



CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N° 35 del 27-03-2015

L'anno 2015 addì Ventisette del mese Marzo alle ore 20:30, nella Sala delle adunanze posta nella sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria previa la trasmissione degli inviti scritti, come da referto in atti, nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

IN CONTINUAZIONE DI SEDUTA

Assiste il sottoscritto Vice Segretario Comunale Dott. Luca Bragagni incaricato della redazione del verbale ai sensi dell'art. 62 del Regolamento Comunale.

Il Presidente Antonio SEGRETI assume la presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, dopo la designazione degli scrutatori di cui sopra.

[illegible]

Il Sindaco Daniela Frullani: questo documento è passato in Commissione, quindi credo che molti di voi ne siano a conoscenza. Dopo il piano Cottarelli, dell'agosto 2014, con il quale il Commissario straordinario alla Spending-review auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate da circa 8.000 a 1.000; la Legge di stabilità che poi è successiva per il 2015 e quindi la 190 del 2014 ha poi tradotto questo intendimento, imponendo agli Enti Locali l'avvio di un processo di razionalizzazione che possa produrre dei risultati da qui alla fine del 2015. Quindi quello che andiamo ad approvare stasera è una proposta del Sindaco, che ovviamente è tenuto dalla normativa a fare per poter avviare tutte le procedure per questo piano di razionalizzazione. Il Comma 611 in particolare della Legge 190 dispone che allo scopo di assicurare "il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza del mercato", gli Enti Locali devono avviare questo processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dirette o indirette. Indicando poi lo stesso comma 611 dei criteri generali a cui deve ispirarsi il processo di razionalizzazione:

a) eliminare le società e le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Questo processo di razionalizzazione che si deve ispirare a questi criteri che vi dicevo prima, il piano appunto che andiamo ad approvare, deve contenere anche i tempi di attuazione, l'esposizione e il dettaglio dei risparmi da conseguire ed è per questo che è allegato una specifica relazione tecnica. Questo piano poi sarà trasmesso alla Corte dei Conti, alla Sezione Regionale e pubblicato nel sito Internet dell'Amministrazione. La pubblicazione ovviamente è obbligatoria, in virtù del Decreto trasparenza, relativa alla Legge n.33 del 2013. Pertanto, nel caso sia omessa, è attivabile da chiunque l'Istituto dell'accesso civico. Quindi noi entro il 31 marzo dobbiamo fare tutta questa operazione. Ora non so se tutti i Comuni lo faranno, penso di no, dico la verità, perché io chiedendo in giro, praticamente non lo fa nessuno, però la Legge ci dice questo e quindi noi, per una volta, ci atteniamo a ciò. I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione "a consuntivo" che sarà fatta fra un anno, deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi di nuovo, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata. La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/2013). Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo. E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio Comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al Consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali". Ora detto questo, noi abbiamo diverse partecipazioni societarie:

Sogepu	<i>Società per azioni (SpA)</i>	<i>per una quota % 3,27</i>
Nuove Acque	<i>Società per azioni (SpA)</i>	<i>per una quota % 2,74</i>
Arezzo Casa	<i>Società per azioni (SpA)</i>	<i>per una quota % 5,08</i>
Polo Universitario Aretino	<i>Società consortile a responsabilità limitata(SCRL)</i>	<i>per una quota % 0,41</i>

Consorzio Ecoinerti delle Valli Aretine	<i>Società consortile</i>	<i>per una quota % 3,00</i>
Consorzio Alpe della Luna Cresp	<i>Società consortile</i>	<i>per una quota % 5,00</i>
	<i>Società consortile</i>	

Qualche anno fa, mi sembra nel settembre 2011, avevamo già cessato la partecipazione ad un'altra società consortile, il Cinpa, che era il Consorzio dell'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, e lo avevamo già cessato al di là delle indicazioni di Legge e con decorrenza dal primo gennaio, come sapete, abbiamo cessato anche l'Istituzione Polisportiva Comunale e tutte le attività svolte dalla Polisportiva sono state interiorizzate ed affidate agli uffici comunali. Dopodiché noi siamo anche dentro ad altri organismi, in maniera obbligatoria per Legge; Autorità Idrica Toscana con una quota % del 5,23000, Comunità di Ambito Toscana sud con una quota % del 1,55000 e su queste noi ovviamente non possiamo esimerci dal rimanere, perché è un obbligo di Legge che non ci consente di fare diversamente. Quindi oltre alla partecipazione agli Ato, andiamo ad evidenziare alcune Società in cui siamo soci. La questione che forse in questo momento mi sta particolarmente a cuore è la Coingas per un motivo che non vi sfuggirà. Abbiamo avuto, tempo fa, un incontro con il Presidente di Coingas e di Estra, si ricorderanno i Consiglieri presenti, per avviare il processo della quotazione in borsa. Ora siccome questo processo è avviato ma non è ancora giunto in una fase ancora operativa, nel senso che ancora stiamo discutendo e riflettendo. In questa fase non avere come intermediario, una società che ci rappresenta, nella fattispecie Coingas, ci lascia un po' perplessi. Ora sappiamo che in questa fase Coingas, per i criteri a cui ci dobbiamo attenere, è una di quelle società da cui dovremo uscire, perché in effetti il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione è superiore al numero di dipendenti, quindi su questo non c'è dubbio. Però è anche vero che in questa fase, andare alla quotazione in borsa senza, come dire, paracadute, senza un altro organismo che in qualche maniera operi come sindacato degli Enti Locali che partecipano a questa operazione, che ci salvaguardi, che ci dia anche la possibilità di vedere salvaguardati i nostri interessi; è una cosa che lascia indubbiamente perplessi. Per questo l'Assemblea dei Soci si è espressa a più riprese proprio per il mantenimento della struttura, fin tanto che non è completata questa operazione e fin tanto che non ci sia un organismo alternativo, che in qualche maniera svolga le stesse funzioni. D'altra parte, però, nella formulazione del parere su l'uscita o meno da questa società, io volevo presentare un emendamento, perché così come è stato impostato in questa relazione, sembrerebbe che noi siamo in attesa, un po' così, come l'oracolo, delle determinazioni del Comune di Arezzo. Ora è chiaro che il Comune di Arezzo, l'ho detto anche in altre occasioni, riferito ad altre situazioni, è molto importante per tutti noi perché è il Comune capofila della nostra provincia e quindi è chiaro che le decisioni vanno fatte insieme. E' evidente che in questa fase, il Comune di Arezzo non può decidere alcunché, dal momento che ha le elezioni amministrative fra pochissimi mesi; non ha in questo momento gli organismi in grado di prendere una decisione così importante, però è anche vero che all'interno di questa Società, Coingas, ci sono altri Comuni importanti, come i Comuni di Cortona, Capolona; per cui porre così come avevamo posto in prima istanza su questa relazione, che noi stiamo aspettando le decisioni di Arezzo, ci sembra oltremodo un po' limitativo, rispetto anche alla nostra autonomia decisionale e alla possibilità per tutti gli altri Comuni, comunque di stabilire principi e criteri per procedere appunto con gli interventi necessari. Per cui io propongo di modificare in parte questa relazione al punto in cui si dice "L'Amministrazione comunale ha ritenuto fino ad oggi.....in ambito parasociale.", io modificarei in "L'Amministrazione comunale ritiene strategica la partecipazione alle politiche di distribuzione del gas all'interno del proprio territorio pur con una partecipazione azionaria di tipo minoritario. Considerato tuttavia la Legge 190/2014, art.1 comma 611, in relazione alla partecipazione minoritaria, si provvederà ad operare tutte le necessarie concertazioni con gli altri soci pubblici al fine di individuare una linea di azione concordata. Pertanto, alla luce di quanto premesso e confermata strategica la partecipazione azionaria alle politiche di distribuzione del

gas, dovranno anche essere valutati nuovi strumenti di governance in ambito parasociale.” Questo vuol dire che una volta cessata Coingas, dovremmo comunque avere nuovi strumenti per avere voce in capitolo nelle scelte politiche relative alla distribuzione del gas. Quindi una semplificazione per tutta questa parte, con questa modifica. Andando avanti per la Società Sogepu mi pare evidente che per il criterio di uscire dalle Società che non hanno più fini istituzionali per noi e non svolgono più servizi essenziali per il Comune, è evidente che in Sogepu noi non ci possiamo più rimanere e questo per la verità ne eravamo già consapevoli già da prima. Il servizio svolto dalla So.Ge.Pu., per il Comune di Sansepolcro non è “indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali” del Comune. Pertanto, alla luce delle previsioni del comma 611 si provvederà alla liquidazione della propria quota. La procedura sarà completata entro il 31 dicembre 2015. Ora su Nuove Acque, io credo che oggettivamente non si possa uscire, a meno che non si facciano azioni che voi ben sapete, concertate con altri Enti e quant’altro; quindi la formulazione finale anche in questo caso sarà *“E’ intenzione dell’amministrazione mantenere la proprietà della società Nuove Acque S.p.A.. Ogni valutazione in ordine ad eventuali operazioni straordinarie anche con finalità aggregative dovrà trovare necessaria concertazione tra i soci pubblici.”* Passiamo ad Arezzo Casa S.p.a., anche qui voi sapete quali sono i compiti di Arezzo Casa gestione di alloggi per conto terzi, gestione di condomini, gestione del territorio, pianificazione, redazione di strumenti urbanistici; l’acquisto e la realizzazione, direttamente o indirettamente, di edifici a fini residenziali, da locare o da vendere sulla base di canoni calmierati o mediante altre forme di facilitazione legislativamente previste; l’acquisto e la realizzazione di edifici può avere ad oggetto sia l’intero edificio, sia parti di esso, e può avvenire anche mediante attività di recupero, di restauro e di ristrutturazione, nonché di ricostruzione previa demolizione o mediante la realizzazione di un piano per l’edilizia economica e popolare; costituzione di società di trasformazione urbana; acquisto, direttamente o indirettamente, sul libero mercato di terreni urbanizzati o da urbanizzare o di edifici ai fini residenziali o la realizzazione di quest’ultimi secondo le modalità di cui ai punti precedenti, allo scopo di localarli o venderli sulla base di canoni o prezzi economicamente concorrenziali e scegliendo il locatario o l’acquirente sulla base di pubbliche selezioni; ecc.. Quindi anche in questo caso la formulazione è *“E’ intenzione dell’amministrazione mantenere la partecipazione nella società. Qualsiasi possibile ipotesi di razionalizzazione potrà essere prevista in sede di preventiva necessaria concertazione tra tutti i Comuni soci e membri del Lode, compresa la valutazione in ordine a eventuali interventi di riduzione dei costi degli apparati gestori ex lettera e) comma 611 L.190/14.”*. Polo Universitario Aretino SCRL, in questo caso il risultato della Società è stato negativo per due anni, poi ha avuto un risultato positivo nel 2013 quindi per il Comune di Sansepolcro non è “indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali” del Comune. Pertanto, alla luce delle previsioni del comma 611 si provvederà alla liquidazione o cessione della propria quota. La procedura sarà completata entro il 31 dicembre 2015.”. Poi abbiamo il Consorzio Ecoinerti delle Valli Aretine che ha per scopo l’attività di gestione di piattaforme tecnologiche per il conferimento, il trattamento, valorizzazione, recupero e riciclaggio delle frazioni merceologiche riutilizzabili contenute nei rifiuti speciali inerti. Ora per la verità, questo Consorzio non è che abbia mai avuto una grande vitalità e diciamo che negli ultimi anni non è stato proprio utilizzato quindi *“Il servizio svolto dal Consorzio Ecoinerti delle Valli Aretine, per il Comune di Sansepolcro non è “indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali” del Comune. L’attività svolta dal Consorzio è in parte assolta dalla SEI Toscana il gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani nelle province dell’Ato Toscana Sud (Arezzo, Grosseto e Siena). La società è composta da soli amministratori. La società non è al momento operativa. Pertanto, alla luce delle previsioni del comma 611 si provvederà alla liquidazione o cessione della propria quota. La procedura sarà completata entro il 31 dicembre 2015.”*. Per il Consorzio Alpe della Luna SCRL vi pregherei di avere invece una considerazione un po’ diversa, un po’ perché questo Consorzio davvero ci costa pochissimo, la quota mi sembra che sia €.375,00 l’anno per il Comune di Sansepolcro, che detiene il 5%; ma io direi che questo Consorzio, per quello che ho potuto vedere è attivo e svolge bene il suo lavoro. Interessa tutti i Comuni della Valtiberina, l’Associazione Aretina Allevatori Arezzo, la Zootecnica del Pratomagno

Società Cooperativa e la Cooperativa Agricola zootecnica del Pratomagno. In realtà in questo Consorzio vengono svolte attività importanti per la promozione e la tutela di un prodotto a noi carissimo, che è appunto la Chianina. Un prodotto che sta andando in questo momento, molto bene, nel mercato nazionale e internazionale; saremo presenti con uno stand relativo anche all'Expo di Milano; quindi pochi prodotti che riusciamo ad esportare in una certa rilevanza. Per cui, in questo centro, come sapete benissimo, si svolgono le selezioni genetiche della razza chianina, con procedure molto raffinate e particolari, oltre che fiere/mercato e quant'altro; io credo che sia opportuno mantenere per le finalità istituzionali della promozione dei prodotti del nostro territorio, questa quota che è molto piccola, di partecipazione. Oltretutto gli Amministratori di questo Consorzio ci vanno tutti a titolo gratuito, siamo noi Sindaci e quindi la proposta in questo caso è di mantenere la quota di partecipazione.

Il Consigliere Mario Menichella: probabilmente questo punto, anche ammesso che in altri Comuni non ci sarà il rispetto di questa scadenza, è apprezzabile che sia stato presentato e che si voglia rispettare la scadenza, però avrebbe meritato una riflessione anche un po' più accurata, approfondita. Ciò non toglie che certe scelte che qui vengono proposte sono quasi necessità, ma poteva essere e spero potrà esserci un'occasione anche per vedere gli aspetti più politici di questa operazione, di questa deliberazione. Perché noi si parte da una prospettiva che ha la finalità di riduzione della spesa pubblica, che è una prospettiva che rientra in un piano appunto, che poi non ha trovato un'applicazione nella legislazione e nell'attività di Governo, recepito nell'ambito di una Legge Finanziaria e quindi non è lo strumento. Sono d'accordo, al di là di quello che può essere un'interpretazione rigorosa della Legge, però la finalità della Legge è quella della riduzione della spesa e quella della riduzione di certi apparati che poi di fatto non hanno una giustificazione oggettiva, ma diciamo di sottogoverno, perché in fondo la critica che si fa, non dico a livello nostro, provinciale, ma ancor più a livello regionale, nazionale, è che sono organismi che poi servono a proliferare le poltrone, le cariche, le spese in prospettiva. Però quello che a mio avviso sarebbe necessario è un'autonoma valutazione politica e con stretto riferimento alla nostra situazione e su questo, secondo me, sarebbe necessario un approfondimento per i Consiglieri, perché anche noi forse siamo un po' lontani. Mi viene da ridere, in qualche modo mi fa sorridere, questo riferimento al Testo Unico degli Enti Locali, per cui in materia di partecipate, è il Consiglio Comunale che ha una competenza che diventa poi una competenza direi, formale, una competenza che è il precipitato di decisioni che vengono prese altrove, non certo in sede Comunale. Però le dimensioni oggi di questi fenomeni, sono talvolta tali da superare e da non poter essere gestiti dal Comune. Ecco, fatta questa premessa che secondo me sarebbe anche importante ma non voglio dilungarmi troppo; in base ad una valutazione, ad un criterio che io desumo da questa premessa, non voglio e non credo che sia necessario applicare in termini, direi, se poi ce lo diranno lo faremo, non ho letto la Legge 190, la finanziaria, però dubbi ci sono in riferimento all'ultimo Consorzio Alpe della Luna, che a mio avviso invece è giusto che rimanga la nostra partecipazione. Anche perché non ha senso alla luce della Ratio Legis che a monte avrebbe giustificato anche l'eliminazione, cioè il risparmio, gli eccessivi costi, le cariche, le poltrone; qui siamo di fronte ad uno strumento che non vede, mi sembra, né dipendenti, né Presidenti, grandi sprechi di questo tipo e per il Comune una spesa. Mentre so quanto è importante nella prospettiva dell'Unione che ci vede partecipi, però noi come Comune che ci crediamo almeno finora questa era la politica e spero che rimanga la politica, a certe condizioni, mi sembra giustissimo sostenere anche queste attività che riguardano noi, ma soprattutto riguardano Sestino e Badia. Quindi a parte un po' la fretta, ma penso che poi si potrà ritornare su questo piano, io penso che non ci sono grossi problemi, anche se ripeto, mi sarebbe piaciuto avere un'occasione di conoscenza, di approfondimento e un'impostazione più politica del tutto; ma rimandiamo ad altre occasioni. Comunque io penso che sul Consorzio EcoInerti, si propone l'eliminazione, vero? Perché ci sarebbe anche la sovrapposizione della competenza dell'Ente di gestione. Quindi sono propenso per il voto favorevole.

Il Consigliere Danilo Bianchi: anch'io due parole sulle partecipate, mi sento in dovere, lo spirito della norma era quello che ricordava sia il Consigliere Menichella che il Sindaco. Cottarelli

richiedeva una revisione per andare verso un risparmio della spesa pubblica, questo è evidente. Il Comune di Sansepolcro ha sei partecipate, mi pare che da questo elenco sono escluse quelle che non sono società di capitali o comunque si fa riferimento alle Ato, che è un organo di controllo ma non alle Fondazioni, alle Associazioni ecc., che magari meriterebbero una riflessione anche quelle, ma questo è chiaro che non è nello spirito forse stretto della norma. Nell'analisi fatta anche dal Sindaco, una per una, è chiaro che anche per la proposta di emendamento effettuata, merita una riflessione quella sola cosa, la Coingas è evidente che è una scatola vuota che non serve più a nulla, zero amministratori, zero dipendenti, tot amministratori che costano anche soldi alla comunità. Ed è interessante, insomma si capisce, qui arriva un testo che mi si dice che è diverso da quello della Commissione, che poi viene riemendato da questo testo; il Sindaco ha fatto bene a proporre un emendamento, che non condivido, però ha fatto bene perché gli dà coerenza, perché nell'altro modo era chiaro che si arrivava a concludere che si manteneva la partecipazione in Coingas ma dicendo che sostanzialmente non andava mantenuta, perché quando si parlava al passato prossimo, poi evidentemente si parlava di trovare comunque accordi con i Soci di maggioranza, ecc, era evidente. Però ora qui, a dire che passare a "l'Amministrazione Comunale ritiene strategica....." togliere tutto il riferimento al comma 611 della Legge 190, proprio la parte del cuore, "prevede la soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori....." toglie un elemento, fondante della norma che, come dire, non ci consentirebbe di fatto di rimanere dentro Coingas, perché lì c'è zero dipendenti e tot amministratori, è anche evidente. Poi il ragionamento, non è che Coingas, è vero che stiamo sulla fase della quotazione ecc, Coingas scatola vuota, sono le partecipate di Coingas che contano, quando noi avremo messo a posto il ragionamento delle partecipate, uscire da Coingas sarebbe cosa buona e giusta, ma per tutti, per la buona politica, sicché questo aspetto io lo capisco, così è più logico, ma capisco anche cosa ci sta' dietro, è evidente. Noi potremmo uscire tranquillamente da Coingas e gestire le partecipate in altro modo, con tutti gli strumenti che il diritto societario ci consente di poter attivare. Sogepu, va benissimo, Nuove Acque, se fosse possibile uscire da soli, sarebbe bellissimo, però almeno stiamo dentro per poter, nelle Assemblee di Nuove Acque, dire la nostra, voglio anche ricordare a tutti i Consiglieri Comunali che comunque ci sono Comuni che non ne fanno più parte; perché a Napoli, De Magistris ha ripubblicizzato l'acqua veramente, non è più una società di capitale, è un Ente di diritto pubblico e i privati non esistono più. L'ha fatto e ha ottenuto il plauso e il successo del Forum Nazionale dell'acqua. Poi, Sindaco, non voglio fare polemica, però quando abbiamo discusso l'ultima volta di Nuove Acque, che mi ricordavi che l'utile di esercizio non era tre milioni, bene sono €3.967.000,00 per il 2013 e continua a crescere, ci mancherebbe, con il livello delle tariffe, le partite pregresse, il deposito cauzionale e quant'altro che si regalano a Nuove Acque, vedrete che anche il 2014 sarà ben grasso. Arezzo Casa va bene, io sul discorso del Consorzio Inerti, è un Consorzio infatti inattivo e anche sul discorso del Consorzio Alpe della Luna, è vero che anche qui c'è una situazione anomala, ma è anche vero che quel Consorzio svolge a mio modo di vedere un ruolo importante per il nostro territorio, gli amministratori non costano nulla, ha una valenza veramente importante, per tutto un settore che è la montagna, si parla sempre di salvaguardia della montagna ecc.. Questo Consorzio non è un carrozzone, è veramente uno strumento a disposizione degli allevatori e comunque io lo terrei in piedi. Nel complesso, però, il nostro voto, proprio anche per le considerazioni che abbiamo fatto, sarà di astensione.

Il Consigliere Lorenzo Moretti: volevo solamente, per inciso, dire che, come si era citata la razionalizzazione dei costi uscendo dalla Polisportiva, si poteva anche analizzare proprio anche altre società come la Fondazione, anche senza stare proprio nelle parole delle Società che ci chiedeva la Legge, ma fare, dato che siamo chiamati a fare un piano di razionalizzazione delle partecipate, prendere anche in considerazione uno delle partecipate non che ci fa spendere più soldi, perché comunque è stata razionalizzata da €25.000,00 a €12.000,00 di partecipazione; ma proprio, che non funziona. Quindi io da cittadino andrei oltre proprio la spesa, è proprio che non funziona, quindi magari il prima possibile, se non è stata presa in considerazione all'interno di questa razionalizzazione, la Fondazione è una di quei elementi da discutere, perché credo che noi, come

Sansepolcro, si debba avere più possibilità di azione all'interno della Fondazione, così com'è, è aperta, però funziona poco. Solo questo per inciso. Per il resto, ho avuto modo di vedere tutta la razionalizzazione, stiamo in quello che ci chiede la Legge; forse come tecnicismo saremmo dovuti uscire anche dal Consorzio Alpe della Luna, in quanto c'erano zero dipendenti e amministratori, però visti i costi che portano, è giusto rimanere.

Il Sindaco Daniela Frullani: molto brevemente, è ragionevole e anche giusto che ci siano riflessioni attente sulla Fondazione Piero della Francesca e anche per questo abbiamo detto di estrapolare, visto che non era strettamente necessario, di parlarne a parte e di valutare molto attentamente quella situazione che, anche dal punto di vista dell'attività culturale della promozione della città, merita un'attenzione particolare, non che le altre partecipazioni non meritino un'attenzione, però c'era questa scadenza abbastanza tassativa del 31 marzo, anzi mi dicono, molto tassativa e quindi le abbiamo portate ora, ma la Fondazione non ricadeva in questo obbligo del 31 marzo. Ne avremo modo di parlarne più attentamente e con la giusta attenzione, anche poi ricordando a tutti che nel momento in cui avverranno le cessioni concrete da queste società e quindi quando dovremo proprio uscire, torneranno in Consiglio e avremo modo di parlarne ancora una volta.

Il Consigliere Lorenzo Moretti: in Commissione Cultura, avevo proposto di convocare proprio una commissione inerente la Fondazione, invitando chi ci può indicare quello che sta avvenendo all'interno, i costi, le persone, chi l'apre, perché comunque è aperto e poi anche perché magari nel settore del turismo e della cultura alcune volte con poche risorse ci sono possibilità di fare.

Il Consigliere Mario Menichella: la questione della Coingas, volevo a conforto del voto che avevo espresso, visto che non disponevo della delibera emendata, rileggendo, qui notavo una incongruenza *“Considerato, tuttavia, che il comma 611 lett. b) della l. 190 prevede la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, in relazione alla partecipazione minoritaria, si provvederà ad operare tutte le necessarie concertazioni con gli altri soci pubblici al fine di individuare una linea di azione concordata.”*. Io vorrei che si aggiungesse un inciso, perché è legata alla premessa, perché in sostanza la soppressione sarà il destino di questa. Allora di aggiungere *“...si provvederà a quel fine ad operare tutte le necessarie concertazioni...”*, bisogna dargli quella finalità che è in premessa. Si può aggiungere?

Il Sindaco Daniela Frullani: ma questo fa già parte dell'emendamento.

Il Consigliere Mario Menichella: no, questo è l'emendamento mio, sulla seconda frase. Perché si presuppone la soppressione, all'inizio della frase.

Il Vice Segretario Luca Bragagni: ma il Sindaco ha proposto la soppressione dell'intero periodo, con l'emendamento.

Il Consigliere Mario Menichella: scusate. Ma qui non viene ricordato il discorso della soppressione. Allora io sarei per proporre un emendamento che aggiunge, rafforza il discorso della soppressione. Vorrei che rimanesse con la dizione *“...si provvederà a quel fine ad operare tutte le necessarie concertazioni...”*. La prospettiva deve essere quella della soppressione, è inevitabile, non è che si possa continuare a tenere. Quindi proporrei di lasciare il secondo Comma in grassetto e di aggiungere al quarto rigo, dove c'è scritto *“si provvederà....”*, un inciso *“a quel fine”*. Quindi il mio emendamento diventa *“L'Amministrazione comunale ritiene strategica la partecipazione alle politiche di distribuzione del gas all'interno del proprio territorio pur con una partecipazione azionaria di tipo minoritario. Considerato, tuttavia, che l'art.1, comma 611, lett. b) della l. 190 prevede la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, si provvederà, a quel fine ad operare tutte le necessarie concertazioni con gli altri soci pubblici per individuare una linea di azione concordata. Pertanto, alla luce di quanto premesso e confermata strategica la partecipazione azionaria alle politiche di distribuzione del gas, dovranno anche essere valutati nuovi strumenti di governance in ambito parasociale.”*

Il Sindaco Daniela Frullani: così mi va bene. Lo faccio proprio, al posto del primo presentato.

Il Presidente Antonio Segreti mette in votazione l'emendamento al Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate.

VISTO l'esito della votazione, tenutasi per alzata di mano, dei **15** Consiglieri presenti di cui **10** favorevoli e **5** astenuti (Pincardini, Cheli, Moretti, Bianchi, Torrisi): l'emendamento è approvato.
Il Presidente Antonio Segreti: ora votiamo la delibera emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l’articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

PREMESSO che:

- dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:
- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

CONSIDERATO che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- al piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013);
- pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;
- i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013);

DATO ATTO che

- lo schema di Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del Sindaco;
- questa assemblea ha esaminato l'allegato Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate in versione definitiva;

ATTESTATO che:

- la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo;
- è di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il

consiglio comunale ai sensi della lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

- per osservare "alla lettera" il comma 612, che vuole coinvolgere la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione possono essere assunte "su proposta" proprio del Sindaco.

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, dal Dott. Luca Bragagni, Responsabile del Servizio sia per la regolarità tecnica che per la regolarità contabile;

VISTO l'esito della votazione, tenutasi per alzata di mano, dei **15** Consiglieri presenti di cui **10** favorevoli e **5** astenuti (Pincardini, Cheli, Moretti, Bianchi, Torrisi)

DELIBERA

- 1) Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- 2) Di approvare e fare proprio il Piano di razionalizzazione inclusivo della relazione tecnica delle società partecipate che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) Di dare mandato al competente ufficio di attivare tutte le procedure necessarie per attivare le procedure per l'alienazione delle quote delle società dichiarate non strategiche;
- 4) Di inviare il presente atto all'organo di controllo interno e all'organo di revisione economico finanziaria dell'ente per gli adempimenti di propria competenza;
- 5) Di trasmettere il presente atto ai rappresentanti legali delle società partecipate;
- 6) Di trasmettere il Piano alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- 7) Di pubblicare il Piano nel sito internet dell'amministrazione nella pertinente sezione "Amministrazione Trasparente";

CON il voto di **10** favorevoli, e **05** astenuti (Pincardini, Cheli, Moretti, Bianchi, Torrisi) il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs. 267/2000.

IL PRESIDENTE

f.to

Antonio SEGRETI

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

f.to

Dott.ssa Giovanna FAZIOLI



Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

Lì

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio di questo Comune
per 15 giorni consecutivi dal 22 aprile 2015*

N° 544

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

f.to

.....

ESECUTIVITA'

*La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ed è divenuta esecutiva
per decorrenza di dieci giorni dalla sua pubblicazione e ciò ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del
testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18
agosto 2000, n° 267.*

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to

.....